

Primo piano

A 10 ANNI DALLA MORTE  
PRESIDENTE DELLA CGR E DELL'AEROPORTO

# LICINIO FERRETTI

## Istinto e visione: l'imprenditore che vedeva nel futuro

■ Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di Licinio Ferretti, fondatore nel 1969 della CGR (Compagnia generale riprese aeree) e da sempre sostenitore dello sviluppo dell'aeroporto Verdi, di cui dal 1996 al 2001 fu anche presidente della società di gestione Sogeaip. Scomparso il 9 marzo 2007 all'età di 75 anni, Ferretti ha rappresentato un'autentica autorità a livello nazionale e internazionale nel settore dei rilievi aerofotogrammetrici e dei più avanzati sistemi di acquisizione ed elaborazione di dati territoriali da piattaforma aerea: un'attività che seppe sviluppare con spiccato istinto imprenditoriale e innata capacità di anticipare il futuro.

Quella di Licinio Ferretti nel settore dell'informazione geografica è stata un'attività lunga e ricca di grandi successi che è proseguita per oltre 50 anni, e che non si è semplicemente adattata alle molteplici innovazioni che hanno modificato il nuovo modo di concepire la società attuale, ma è stata capace, soprattutto, di anticiparla, ponendosi costantemente come riferimento in grado di guidare e orientare le scelte in questo settore anche a livello istituzionale.

Un'attività importante e innovativa, che ha quasi finito per modificare il rapporto pubblico-privato, testimoniando come, quando la ricerca del progresso è finalizzata all'utilità sociale, il privato può rappresentare un riferimento importante per l'azione pubblica. Se oggi, in Italia, le amministrazioni e gli altri soggetti impegnati nel governo del territorio hanno a disposizione strumenti di conoscenze adeguati e all'avanguardia, un merito è senza dubbio da attribuire a Licinio Ferretti. Una vera e propria innovazione, quindi,

alla quale è seguito un meritato successo. Tuttora la CGR è un'azienda leader in Europa.

Diversi i riconoscimenti ricevuti da Licinio Ferretti per la sua attività, come il premio Sant'Iario nel 2001, la laurea honoris causa in geologia conferita dall'Università di Parma nel 2000 e in pianificazione del territorio e delle città dall'Università Iuav di Venezia nel 2005.

A lui è stato unanimemente riconosciuto il merito di aver saputo coniugare le necessità di mercato con l'utilità sociale dei suoi prodotti, che sono stati capaci di accrescere e diffondere le conoscenze di tale settore, nonché di anticipare il futuro. I risultati da lui conseguiti hanno stimolato la crescita culturale, scientifica e tecnica di tutto il sistema, offrendo alle idee la possibilità di realizzazione attraverso il confronto con le problematiche operative.

Non si può dimenticare, anche se meno noto per la discrezione e la modestia che hanno sempre contraddistinto Ferretti, il suo impegno costante per le iniziative di solidarietà, volontariato e sostegno ad associazioni culturali, scientifiche e assistenziali, alle quali si è sempre dedicato con l'entusiasmo tipico delle cose in cui credeva.

Da ricordare, a questo proposito, il suo costante impegno a favore di «Parma per gli altri» e delle suore della Divina Provvidenza che operano in Eritrea a Shallala, Hosseina e Addis Abeba; ma anche i generosi aiuti per padre Gabriel in Eritrea e per Baba Camillo - il padre cambogiano di Trento per il quale Ferretti aveva organizzato più volte iniziative di sostegno - in Zambia; oltre alla grande disponibilità per le iniziative di Rinascita cristiana e dell'Unitalsi, di cui era un instancabile

barelliere, che non si risparmiava alcun impegno nemmeno quando la malattia lo aveva già minato.

Un uomo impegnato anche per la sua città, Parma, non solo per essere stato tra gli imprenditori che hanno saputo lanciare la propria attività al di là dei confini nazionali, ma anche perché ha voluto fortemente l'apertura dell'aeroporto Verdi (di cui è stato presidente dal 1996 al 2001), poiché era convinto che l'aeroporto potesse essere il volano per promuovere lo sviluppo della città stessa.

Un complesso di iniziative che, oltre ad elevare l'imprenditore al ruolo di grande esperto del mondo dell'acquisizione e del trattamento dell'informazione geografica, lo mette in luce anche come grande maestro preoccupato di assicurare il trasferimento delle cognizioni scientifiche, geografiche e cartografiche alle nuove generazioni di studiosi, operatori, tecnici ed esperti della conoscenza, pianificazione e gestione del territorio.

Domenica sarà celebrata una messa, nella chiesa di San Sepolcro alle 11.30. ♦

